Sondaggio-choc in Sassonia Anhalt il land dove il governo s'è sfasciato per lo scandalo dei superstipendi ai ministri importati dall'Ovest

La Cdu precipita dal 39 all'11% Un disastro «all'italiana» che fa tremare i vertici di Bonn e annuncia il declino di Kohl

Crolla a Est il fascino della Dc tedesca

I socialdemocratici avanzano di un paio di punti i liberali restano dov'erano, cala l'estrema sinistra guadagnano i Verdi E la Cdu dal 39% dei voti precipita all 11,6% un crollo «all italiana» un disastro Non sono i risultati di elezioni «vere» è un sondaggio fatto nella Sassonia-Anhalt, il Land dell Est il cui governo s è sfasciato per lo scandalo degli stipendi da nababbi ai ministri importati dall Ovest

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO SOLDINI

Il cancelliere Kohl con la moglie il giorno dell unificazione tedesca

BERLINO Il sondaggio dice ancora che il 74 1% dei cittadini le elezioni le vorrebbe subito Si mettano insieme queste due cifre la Cdu all 11 6% se si votasse e il 74 1% di chi vuole che si voti e si comincerà a capire che cosa sta succedendo in queste ore in certe stanze del potere a Bonn e perché quest angolo di provincia tedesca (tre milioni di abitanti capitale Magdeburgo un economia disastrata come quasi dappertutto all est) è diventato improvvisamente tanto importante sulla scena della Grande Politica la Sassonia Anhalt rischia di diventare la tomba delle speranze cristiano democratiche di risollevare le proprie sorti in tempo utile prima delle elezioni federali dell ottobre dell anno prossimo

Si capiscono dunque le resistenze feroci subito opposte all ipotesi di risolvere la crisi a Magdeburgo precorrendo ad elezioni anticipate in gioco c è molto di più di un governo locale E fino all altra sera era parso che la fiera volontà democristiana di restare comunque in sella l avrebbe alla fine spuntata nonostante le proteste dell opposizione e gli evidentissimi umori dell opinione pubblica Con la benedizione di Bonn il gruppo cristiano-democratico aveva trovato già un successore per il dimissionario capo del governo Werner Münch nella persona del suo proprio presidente Christoph Bergner un ex esponente del dissenso civile contro il regime di Honecker tollerato più che apprezzato nel partito e giudicato a suo tempo del tutto inadeguato al ruolo di *Minister präsident* Poi invece sono stati i liberali alleati della Cdu e coprotagonisti dello scandalo a far precipitare la situazione Al termine di una seduta drammatica martedì a tarda sera il loro presidente Peter Kunert ha comunicato che anche il suo partito si associa alla Spd a *Bündnis 90* e alla Pds erede della vecchia Sed nella richiesta di elezioni anticipate La notizia ha avuto l effetto di una bomba e ieri la giornata è trascorsa in frenetiche ricerche di una via di uscita a Magdeburgo e in una crescente inquietudine nella *Zentrale* della Cdu a Bonn Bergner che probabilmente non vedrà mai più nella sua vita una poltrona importante così da vicino ha fatto sapere che lui oggi si presenterà lo stesso in parlamento per farsi eleggere *Ministerpräsident* anche se i voti che (44 su 106 deputati) dai soli non bastano Pure gli esponenti liberali più filo democristiani però hanno detto che non lo voteranno D altra parte l ipotesi di autoscioglimento della dieta e di elezioni anticipate non è semplice ci vorrebbero i voti di due terzi dei deputati e quindi anche una parte dei cristiano democratici dovrebbe essere disposta al suicidio Insurrisi

Crande insomma è la confusione sotto il cielo di Magdeburgo Il che non sarebbe per Kohl e suoi la tragedia che invece rischia di essere se la vicenda della Sassonia Anhalt non stesse diventando una specie di prova generale in piccolo della crisi prossima ventura a Bonn Gli elementi ci sono tutti l impressione diffusa del declino della popolarità del cancelliere la possibilità che la Cdu perda non solo a sinistra verso la Spd ma anche sulla destra dove si sono molti in polesia voto di protesta e di rifiuto che finirebbero nel mulino

impressionante di indecisi (31 8%) e di reticenti (6 7%) rilevati dai sondaggi il rapido deteriorarsi dei rapporti con i liberali con gli effetti che le schermaglie di Magdeburgo non potranno non avere sui contrasti molto veri e molto profondi che già dividono la coalizione a Bonn

Ma c è un altro elemento che rende drammatico per la Cdu il segnale di Magdeburgo E forse è il più serio quello strategicamente determinante La crisi in corso non è la prima in Sassonia Anhalt anche nel luglio del 91 un *Ministerpräsident* Cdu fu costretto a ingloriose dimissioni Gerd Gries era stato scoperto a ricattare i suoi stessi compagni di partito con la minaccia di rivelare (inesistenti) *dossiers* della Stasi Gries era un uomo della vecchia Cdu della Ddr lo pseudo partito succube della Sed e come tanti altri era stato coopt tato nella «nuova» Cdu unificata senza guardar troppo per il sottile Avendo emarginato (con pochissime eccezioni) quanti veramente si erano battuti per la democrazia contro il vecchio regime avendo favorito la carriera degli *vessen* per garantirsi un ferreo controllo sul partito all est il cancelliere Kohl si ritrovò nei Länder orientali con una corte di squallidissimi luogotenenti Per quattro *Ministerpräsidenten* cristiano democratici eletti nel 90 ben tre tutti e tre della Cdu dell est dovettero essere cacciati e sostituiti per indegnità morale per assoluta incapacità politica o per tutte e due le cose insieme Seguì allora la stagione delle importazioni dall ovest Ma anche in questo caso (pure qui con poche luminose eccezioni) la «politica dei quadri» imposta dal padre padrone della Cdu è stata disastrosa Münch e i due ministri cristiano democratici che insieme con il liberale hanno ordito con trucchi miserevoli 900mila marchi (900 milioni di lire) dalle casse di un Land che per mancanza di fondi deve chiudere gli asili nido e licenziare gli insegnanti non sono purtroppo un caso isolato e straordinario La avidità di molti *Wessis* comandati all est la loro mancanza assoluta di spirito di servizio l arroganza con cui si muovono sul terreno minato della particolare sensibilità degli *Ossis* alle differenze di reddito e di stile di vita sono mattoni durissimi di quei muri che come si dice continuano a dividere le due Germanie dopo la scomparsa del Muro vero E dentro la Cdu rappresentano un problema nel problema Tra opportunisti alla Gries e arraffoni alla Münch c è davvero poco spazio tra i cristiano democratici dell est per chi crede ancora in qualcosa Più che un partito la Cdu nei nuovi Länder è un caso sociologico e i casi sociologici non vincono le elezioni E colpa di chi l ha voluta così e adesso ne pagherà il prezzo

Balladur alza la voce ma accarezza l'intesa sul Gatt

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI Un colpo al cerchio e uno alla botte una frase pessimista e una nota di speranza Edouard Balladur non si sbilancia come uscire dal groviglio del Gatt Nella lettura di arrivo (si dovrà concludere un accordo entro il 15 dicembre) si vuole evitare il combattuto tra esigenza di firmare e quella di non dare l impressione di calare le brache lì in Parlamento ha avvertito la maggioranza «Dobbiamo avere coraggio ha detto il coraggio significa scegliere una strada difficile che corrisponda al meglio nel lungo termine agli interessi del nostro paese» Il lungo termine nel linguaggio cifrato della trattativa sul Gatt significa che la Francia non può per soddisfare agricoltori e cerealisti tagliarsi fuori dal mercato mondiale dei servizi del tessile dell acciaio settori nei quali il suo export è una gamba solida dell economia nazionale L appello allo spirito di responsabilità rivolto ieri da Balladur in parlamento è stato inteso come un invito a tenere in conto più l interesse nazionale di quello dei vari collegi elettorali nei quali la prova del Gatt è vissuta come una sfida che il governo deve vincere senza nulla cedere Per questo il primo ministro ha messo in guardia contro «gli umori passeggeri dell opinione pubblica» Però visto che questi «umori» rischiano di compromettere seriamente la buona immagine del governo e del suo primo ministro Balladur non rinuncia ancora a fare la voce grossa E così ieri ha ribadito che esistono quattro punti fondamentali sui quali nel negoziato con gli Usa non si sono fatti passi avanti l organizzazione mondiale del commercio l accesso al mercato l eccezione culturale e l agricoltura Praticamente tutto il pacchetto in questione La trattativa dunque procede tanto che entro due settimane il parlamento potrà essere chiamato a discuterne (non si sa ancora se a pronunciarsi con un voto Balladur sostiene che la Francia non è isolata lì era reduce da Bonn dove aveva ricevuto il sostegno di Helmut Kohl In verità il cancelliere si pone piuttosto in posizione di mediatore tra Parigi e Washington Ai suoi ospiti francesi ha riferito di una telefonata con Bill Clinton nel corso della quale avrebbe messo in guardia il presidente americano dall accentuare l isolamento della Francia Ciò che ha stato a Balladur per sostenere che si muove «in accordo con i partner tedeschi e europei» Ma Bonn ha bisogno assoluto dell accordo che per la sua economia costituirebbe un enorme boccata d ossigeno D altra parte non per questo Kohl intende sacrificare l essenziale lo lega a Mitterrand Da qui la sua posizione di «mediatore» Per Balladur la scommessa è delle più difficili sempre in testa nei sondaggi di popolarità il premier vincerebbe facilmente se si votasse oggi la gara per l Eliseo Se sul Gatt dovesse però l impressione di aver ceduto la sua credibilità perderebbe di colpo molti punti E alle presidenziali manca solo un anno e mezzo

G M

Nikolaj Ilic Travkin
segretario del partito democratico della Russia

Il leader del gruppo minacciato di espulsione dalla gara elettorale «Quell'idea è una sciocchezza»

«Eltsin vuol vincere per forza Cerca solo l'applauso di Clinton»

Il gesto di Sciumejko? «Una semplice sciocchezza» Nikolaj Travkin, leader del partito democratico minacciato di espulsione dalla campagna elettorale ha reagito così all'ultimo attacco governativo «La Costituzione è fatta per un regime autoritario» Ma non basteranno le forze «per sostenere un regime di questo tipo» Ad Eltsin «importa soltanto che i suoi passi siano bene accolti da Clinton»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

Nikolaj Ilic Travkin

MOSCA Il suo partito stando ai voleri del primo vice premier avrebbe dovuto essere tacitato Niente più campagna elettorale niente posti nella Duma Ma Nikolaj Ilic Travkin 47 anni segretario del Partito democratico della Russia spera di conquistare almeno 26 seggi del nuovo parlamento nonostante il pesante attacco

Nikolai Ilich, il vicepremier Sciumejko l'ha messa sul banco degli imputati. Come si sente?

«Io imputato? Ma quando mai! Io non vengo dai tempi bui nè dalle recenti sommosse Sono stato un costruttore edile e anche negli anni passati hanno cercato di farmi qualche processo Ci sono abituato ed il tempo ha sempre confermato la giustezza delle mie posizioni»

Ma Sciumejko ha tentato di farvi fuori Come giudica questa mossa?

«Non riesco proprio a giustificarlo come un gesto che rientri nella normale sfera politica»

Ma lei come se lo spiega?

«Ci sono due momenti Il primo Sciumejko è candidato a Kaliningrad nel collegio uninominale ed il suo diretto avversario è il capo del soviet locale un comunista che i sondaggi danno per vittorioso Per questa ragione Sciumejko pensando di tagliar fuori il partito comunista eliminerebbe il suo temibile concorrente Il secondo i radical democratici considerano queste elezioni al pari di una questione di vita o di morte E se le perdessero sanno che molti di loro potrebbero anche essere chiamati in giudizio per corruzione Per questo hanno bisogno assoluto di vincere E con tutti i mezzi»

Come in passato?

«I comunisti ricordate le prime elezioni nel 1989? non risposero mai agli insulti anche pesanti non pensarono mai di toglierci dalla campagna elettorale Dunque adesso si è posto il problema sono davvero democratici quelli che stanno al potere?»

Sciumejko ha detto chi s'è candidato ha accettato automaticamente il progetto di Costituzione Se vi si scaglia contro non ha più il diritto di competere Come le sembra Sciumejko?

«Uno che dice semplicemente delle sciocchezze»

E perchè mai ha detto tutto ciò?

«Vede Se vinceranno alla grande per loro la Costituzione non avrà tanta importanza Ma oggi capiscono che non avranno probabilmente il successo che vorrebbero e allora la Costituzione assume un importanza primaria Perchè la Costituzione è fatta per un regime autoritario e consente di non fare i conti nè con il parlamento nè con la magistratura»

Il partito di Gajdar ha disegnato scenari terribili nel caso prevarranno i «no» al referendum Cosa accadrebbe secondo lei?

«Ci sarà l Assemblea federale che prenderà il progetto e comincerà a lavorare»

E non pensa che torneranno i momenti difficili, con la tensione di nuovo alle stelle

«Ma non sarebbe la prima volta»

Lei teme altre svolte autoritarie dopo quella del 21 settembre?

«Vorrei dire dopo il 4 ottobre dopo le cannonate al parlamento! Paragono quella giornata al momento in cui venne fucilato lo zar Nicola II Ripeto lo zar venne ucciso e non uno qualunque Dopo l assalto alla Casa Bianca penso che *loro* si rendano conto che nessun metodo autoritario sia in grado di correggere la situazione Non basteranno le forze per garantire l esistenza di questo potere autoritario A lungo sulla menzogna non si può reggere

Quale assetto costituzionale le piace?

«Vedrei un assetto federale fatto di soggetti che abbiano eguali diritti Ma non importa ora almeno per questa fine di secolo»

Il suo giudizio su Eltsin Persona e politico

«È il classico tipo di un grosso funzionario comunista Ho indubbiamo visto contro il Politburò ci sembrò che fosse diverso Ma tutti i suoi altri passi hanno dimostrato che non lo è affatto Il suo ideale è la sua Costituzione è fatta proprio per un segretario generale

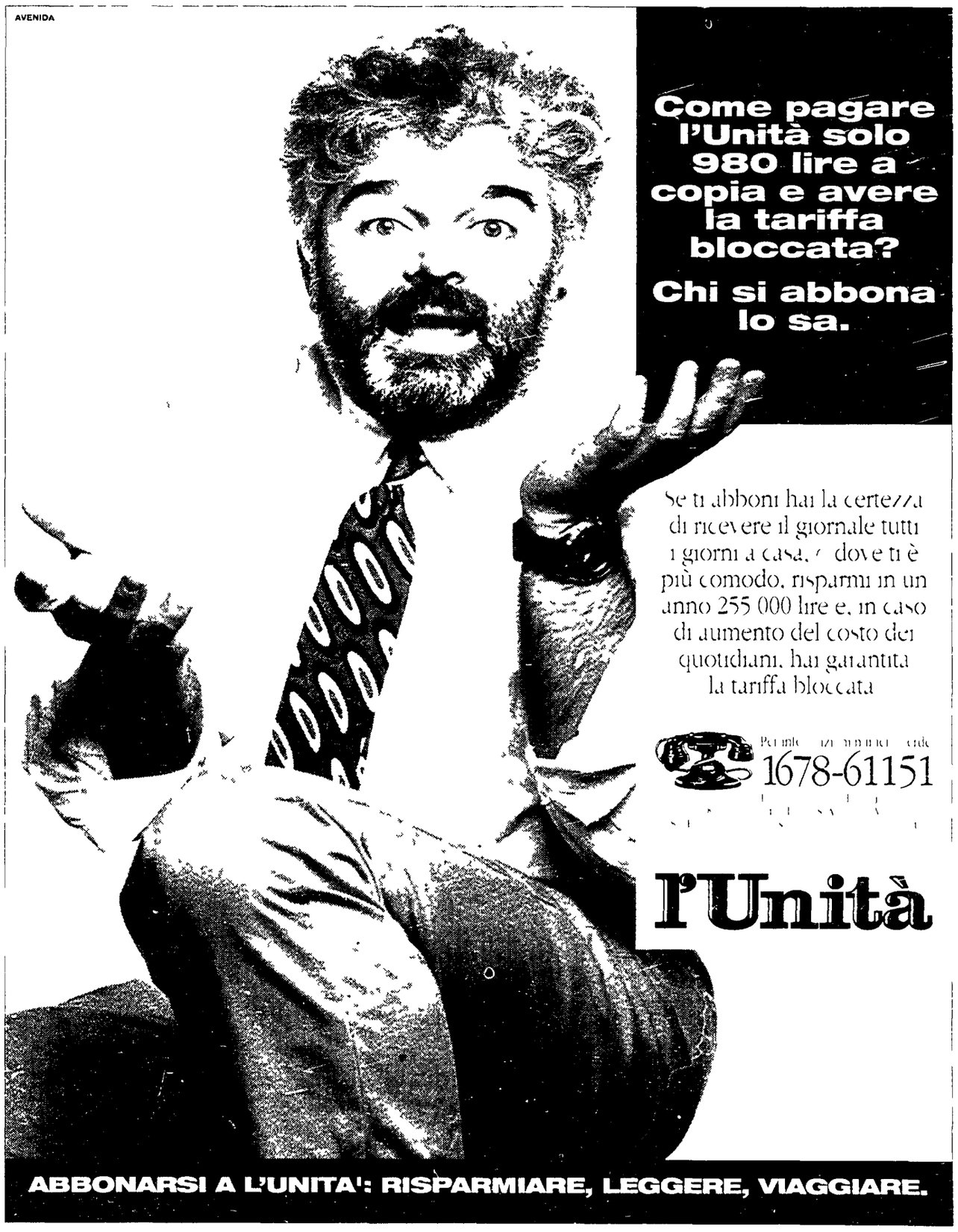
Lei è andato al Cremlino insieme agli altri capilista per sentirsi dire da Eltsin che in tv non si poteva parlare contro il progetto di Costituzione Cosa gli ha risposto?

«Beh il regolo del gioco gli ha detto o vincete oppure il risultato è nullo Eltsin è convinto che stanno arrivando continuamente osservatori da tutti i paesi Eltsin è che Eltsin in un interessante modo di pensare sta cadendo Vuole impressionare con i suoi passi soprattutto gli occhi degli Usa Vuole sulla piazza Pushkin è la prima cosa che dice alla gente è che gli telefonerà Clinton per approvare la sua condotta

La Corte russa boccia Sciumejko

MOSCA La richiesta del ministro non ha «basi legali» In sostanza Vladimir Sciumejko numero 2 del governo Cernomyrdin ed esponente di spicco del partito di Gajdar ha sbagliato tutto proponendo di bandire il partito comunista e il partito democratico con un colpo di decreto dalla campagna elettorale per il nuovo parlamento Sciumejko ha tentato il colpo grosso ma è stato clamorosamente smentito dalla Corte dell Arbitrato che ha esaminato la vicenda Lo stesso Gajdar ha considerato enorme il tentativo di esclusione di partiti in corsa per i seggi del parlamento Interpellato il leader di Scelta della Russia ha detto che il suo gruppo è assolutamente contrario alle posizioni di Sciumejko Facendo intendere che il ministro ha parlato esclusivamente a titolo personale Anche dal Cremlino è arrivata una correzione di tiro Il portavoce del presidente Vyacheslav Kostikov ha chiarito che le critiche alla Costituzione si possono fare ma non sarebbero «inammissibili quelle critiche che hanno un carattere di rigetto totale Il partito di «Scelta della Russia» in un impeto di ulteriore ripensamento ieri ha sostenuto che il ministro Lebed non è nei pressi della Piazza Rossa andrebbe mantenuto

AVENIDA



ABBONARSI A L'UNITA': RISPARMIARE, LEGGERE, VIAGGIARE.